

Camagna. Pochissime parole.

L'argomento delle carceri si presterebbe ad una lunga discussione; ma mi limito ad accennare semplicemente ad una osservazione.

La costruzione delle carceri nuove, costruzione per la quale mancano i fondi, è uno dei principali interessi dell'Amministrazione dell'interno.

In certe Provincie, specialmente in qualcuna, che conosco da vicino, le carceri non sono se non che il vivaio della delinquenza. Abbiamo carceri tali che non si prestano alla segregazione dei delinquenti; permodochè i più esperti nell'arte della delinquenza insegnano a quelli che sono minori di età e meno tristi e meno esperti. E se c'è qualche mandamento in questa Provincia, che ha dato da parecchio tempo a questa parte molto da fare al Ministero dell'interno e all'Amministrazione della giustizia, specialmente con le associazioni a delinquere su vasta scala, ciò si deve precisamente allo stato delle carceri.

Mi consta che il Ministero dell'interno di recente si è occupato, e si sta occupando ancora, della riforma di certe carceri, precisamente in questo circondario e in questi luoghi, che io accenno.

Però, da quello che mi risulta, le riforme che s'intendono attuare non sono ispirate ai concetti della segregazione, che dovrebbe essere tenuta nel massimo conto.

Quindi spero che, sia per le costruzioni, sia per la riforma delle carceri presentemente esistenti, si terrà conto di questa mia osservazione, la quale tende ad evitare che sempre più la mala pianta delle associazioni a delinquere possa prosperare e danneggiare quelle popolazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Socci.

Socci. Io richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno intorno al personale di amministrazione delle carceri, il quale è trattato assai peggio anche del personale di ragioneria delle Prefetture e del personale di pubblica sicurezza.

Basti dire che il 75 per cento degli impiegati carcerari ha l'aumento sessennale di stipendio, non prestandosi l'organico con una sufficiente elasticità alle promozioni. Vi sono direttori carcerari a 3,500 lire, che si trovano

sempre nella stessa classe da più di dieci anni.

Se le cose non cambiano, resteranno ancora nella medesima classe altri dieci anni, cioè fino al collocamento a riposo o al riposo eterno.

Così anche per il personale dedicato alle ispezioni degli stabilimenti carcerari, che sono eseguite dai direttori di carcere i quali da circa sei anni disimpegnano le funzioni di ispettori senza potere conseguire la tante volte promessa promozione, adeguata e corrispondente alle funzioni loro. Io su questi fatti richiamo l'attenzione del ministro dell'interno.

Mi si dice che egli s'ia studiando un disegno di legge. Lo spero e lo invoco. La più elementare giustizia dovrebbe consigliarlo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lollini.

Lollini. Debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sul personale tecnico carcerario. Si tratta di pochissime persone, alle quali la legge non assicura il pane per la vecchiaia. Ora vorrei chiedere all'onorevole ministro che prendesse in considerazione la condizione disgraziata di questo personale, e cercasse di provvedervi, nei limiti del possibile. Quando non potesse far di meglio vorrei che desse affidamento a questo personale, che egli lo assicurerà alla Cassa nazionale per le pensioni. Questo provvedimento aggraverebbe in così scarsa misura il bilancio dello Stato, che, ne son sicuro, l'onorevole ministro non avrà difficoltà di fare, senz'altro, questa promessa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Scalea.

Di Scalea. Sarò brevissimo: non abuserò della pazienza della Camera, e non voglio neppure sfidare le ire del presidente.

Voglio soltanto far notare al ministro dell'interno un grave inconveniente (che dipende da un fatto al quale indubbiamente, per ora, non vi è un rimedio) nell'ordinamento carcerario.

Certamente la finanza dello Stato non può sopportare la spesa ingente, che è necessaria al riordinamento delle nostre case di pena. Ma, se le condizioni della finanza non consentono che la nostra legislazione penale abbia il suo necessario complemento nell'ordinamento delle nostre case di pena, si potrebbe almeno attenuare questo inconveniente